

COMUNICATO

A tutto il personale degli uffici dell' Agenzia delle Dogane di Trieste

Le R.S.U. degli uffici di Trieste dell' Agenzia delle Dogane desiderano presentare all' Assemblea Generale di tutto il personale - da indire per giovedì 24 gennaio presso il P.F. Vecchio - il frutto dell' ampia discussione avvenuta all' interno della rappresentanza.

Tale dibattito ha visto coinvolte sia le RSU dell' Ufficio delle Dogane di Trieste che quelle della Direzione Regionale.

PRESO ATTO

- dell' intollerabile situazione di stallo in cui versa il CCNL Agenzie Fiscali, scaduto da ben 752 giorni;
- di un contratto integrativo già approvato, ma i cui scarsi benefici restano ancora una chimera;
- di proposte vergognose circa le nuove piante organiche per la nostra regione;
- delle assunzioni dall' "esterno" (CFL) a scapito della progressione di carriera per gli "interni";
- dei continui slittamenti delle riunioni;

CONSTATATO

- che giacciono irrisolti problemi non secondari quali:
 - il sistema di calcolo, di valutazione e di assegnazione del salario accessorio;
 - la "tassa sulla malattia";
 - la verifica dei carichi di lavoro tra tutti gli uffici, operativi e centrali, locali e regionali;
 - la definizione dei profili professionali;
 - gli incarichi con zero onori e tanti oneri assegnati "a vita";
 - una mancata trasparenza riguardo la partecipazione ai corsi di formazione;
 - una formazione in e-learning ampiamente intempestiva ed inefficace;
 - una equa soluzione al problema delle c.d. "case della Dogana";
 - i concorsi per il passaggio tra e all' interno delle Aree bloccati ;
 - una effettiva applicazione della normativa sulla sicurezza e sulla salubrità dei posti di lavoro ;
 - eccessivo ricorso a costose consulenze esterne;
 - incarichi di responsabilità e distacchi gestiti con criteri poco trasparenti
- che il lavoro svolto dai dipendenti delle Agenzie Fiscali costituisce senza ombra di dubbio la spina dorsale del "sistema Paese", senza il quale non si reperirebbero la maggior parte delle risorse utili ad assicurare il funzionamento dell' apparato statale e dei servizi da questo forniti;
- che si delinea quindi una situazione che risulta ancora più clamorosa e paradossale in quanto a fronte della "latitanza" dell' amministrazione, da più di un anno assistiamo alla continua rivendicazione da parte del governo degli ottimi risultati raggiunti per quanto riguarda il recupero dell' evasione fiscale, recupero ottenuto con lo sforzo di tutti i lavoratori delle Agenzie fiscali che però non appaiono meritevoli di aumenti salariali dignitosi;

- che inoltre il raggiungimento puntuale, con il concorso di tutti, degli obiettivi richiesti premia in maniera del tutto iniqua il personale a vantaggio soprattutto dei dirigenti;

RITENUTO

che vengono oggi proposti al personale doganale **aumenti retributivi indegni di questo nome**: non possono essere giudicati altrimenti un incremento di 9,30 euro medi lordi per il 2006, di 38,37 euro medi lordi per il 2007 da febbraio e di ulteriori 60 euro dal 31 dicembre senza alcuno stanziamento previsto per il 2008, per cui ci si ritroverà con soli 9 euro mensili di vacanza contrattuale per quest'anno;

che, per di più, vengono offesi dalle continue campagne mediatiche mosse ad arte sempre e solo denigratorie circa la scarsa produttività, il “proverbiale” assenteismo e gli ampi “privilegi giuridici ed economici”, per cui i lavoratori pubblici risulterebbero essere i “cocchi di mamma” mentre in realtà sono costretti a saltare da una scrivania all'altra scontando sulla loro pelle una complessiva disorganizzazione muovendosi tra normative farraginose, tecnologie carenti e una dirigenza inadeguata e impreparata.

Ecco allora che vengono proposti dall'Agenzia, tramite l'ARAN, irrazionali e persecutori inasprimenti del codice disciplinare e addirittura la sospensione dei diritti costituzionali dal momento che si vorrebbe arrivare al licenziamento dopo il primo grado di giudizio.

E il tutto va inserito in un quadro generale che vede ridursi il potere di acquisto degli stipendi, prospettive di carriera inesistenti e nuove assunzioni di là da venire.

Tutto questo è il riconoscimento per la loro specifica professionalità !!!

Ciò premesso, i lavoratori doganali

PROPONGONO DI RICHIEDERE

- 1 Aumenti superiori a quelli del biennio economico 2004-2005;
- 2 Eliminazione della tassa sulla malattia;
- 3 Stabilizzazione di un'ulteriore quota dell'accessorio sul salario tabellare;
- 4 Riduzione dei profili retributivi e introduzione dell'indennità di area;
- 5 Una norma che preveda i passaggi di area per una notevole percentuale di personale e una valorizzazione delle risorse umane che attendono una meritata progressione
- 6 Forme più efficaci di aggiornamento professionale.
- 7 Adozione in sede legislativa di una norma che stabilisca il computo ai fini pensionistici in quota A dell'indennità di amministrazione;
- 8 Adozione in sede legislativa di una norma che preveda un incremento dei contributi ai fini pensione in relazione alle maggiorazioni di servizio maturate dopo il 1996 per chi “gode” anche solo in parte del sistema pensionistico contributivo.

Ed al fine di ottenere soddisfazione a queste ragionevoli richieste ritengono utile e doveroso procedere - come già peraltro ampiamente preannunciato - con delle forme di mobilitazione articolate **a difesa della propria dignità, dei propri diritti e dei propri stipendi e**

DECIDONO DI PROPORRE LE SOTTOELENATE FORME DI LOTTA CHE SARA' L'ASSEMBLEA A CADENZARE

Ad esempio:
dal 28 gennaio :

- astensione dalle mansioni superiori;
- applicazione rigida delle disposizioni e dei regolamenti vigenti;
- rispetto della pausa di 15' ogni 2 ore di utilizzo degli apparecchi video-terminali;
- sospensione di ogni informazione e assistenza telefonica se non strettamente di competenza;
- assemblee di mezz'ora ogni giorno dalle 11 alle 11.30 negli uffici più operativi;
- partecipazione alla formazione in modalità e-learning osservando rigidamente la tempistica prevista;
- astensione dalle attività esterne di controllo in mancanza dell'anticipo della missione nonché rifiuto dell'utilizzo del mezzo proprio;
- organizzazione di volantaggi che illustrino i motivi della vertenza.

il 7 febbraio: una conferenza stampa che illustri i motivi della protesta da concordare preventivamente con le RSU delle Agenzie delle Entrate e del Territorio

l'8 febbraio partecipazione assieme alle lavoratrici e ai lavoratori delle Agenzie Fiscali di Trieste ad un' assemblea - manifestazione - presidio dalle ore 10 alle 13 in orario di assemblea sempre da concordarsi con le RSU delle Entrate e del Territorio davanti alla Prefettura con volantaggi in Piazza Unità

il 15 febbraio eventuale adesione alla giornata di mobilitazione generale che sembra essere indetta dai sindacati confederali nazionali.

dal 1 marzo:

- osservanza dell'orario di lavoro 8 - 14 a seguito della sospensione temporanea degli Accordi sottoscritti in materia di orari di lavoro in sede locale;
- rifiuto di straordinari e RSP con segnalazione personale resa per iscritto al proprio ufficio di servizio;
- lancio della campagna per l'acquisto collettivo di una pagina di un giornale nazionale di maggiore tiratura per una corretta informazione sull'intera vicenda.

A tal fine si invitano:

- le OO.SS. Territoriali e le locali RSU a disdire temporaneamente gli Accordi;
- il Personale tutto a revocare per iscritto la disponibilità ad effettuare prestazioni in RSP da marzo;
- le OO.SS. nazionali ad attivare un n. di c/c postale su cui far affluire le somme necessarie dai vari uffici.

Si auspica la generalizzazione della mobilitazione, il coordinamento delle locali RSU con quelle regionali e nazionali dell'intero comparto e la volontà di inasprire la protesta fino ad arrivare all'adesione compatta ad uno sciopero per il 13 marzo di cui fin d'ora se ne richiede alle OO.SS. nazionali un'indizione.

Nel caso la situazione non dovesse sbloccarsi in tempi ragionevolmente brevi le RSU sono determinate ad attuare ogni altra forma di protesta.

Trieste, 22 gennaio 2008

le R.S.U.